

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Sanita' locale</b>			
22	Il Sole 24 Ore	04/04/2014	<i>SANITA' SENZA CONFINI CON QUALCHE AFFANNO</i>	2
39	Il Sole 24 Ore	04/04/2014	<i>PER I CITTADINI IL DIRITTO DI CURARSI IN UN PAESE UE (B.Gobbi/R.Magnano)</i>	3
39	Il Sole 24 Ore	04/04/2014	<i>STRETTA SUI FALSI PROFESSIONISTI (M.Pizzin)</i>	4
5	Il Messaggero	04/04/2014	<i>STRETTA SU ACQUISTI E SANITA' TORNA L'ARMA DEI TAGLI LINEARI (L.Cifoni)</i>	5
6	Il Tempo - Cronaca di Roma	04/04/2014	<i>IL FATEBENEFRAPELLI AVVIA UN CONCORDATO CON I CREDITORI</i>	6
6	Il Tempo - Cronaca di Roma	04/04/2014	<i>SI' DEL MINISTERO IL 12 IL BANDO PER LA VENDITA DELLE STRUTTURE</i>	7
13	La Repubblica - Cronaca di Roma	04/04/2014	<i>CRAC FATEBENEFRAPELLI VIA AL CONCORDATO IN TRIBUNALE CONTRO IL FALLIMENTO (C.Picozza)</i>	8
13	La Repubblica - Cronaca di Roma	04/04/2014	<i>Int. a G.Luzzato: PADRE LUZZATO "PAGHEREMO BANCHE E FORNITORI" (C.Picozza)</i>	9
13	La Repubblica - Cronaca di Roma	04/04/2014	<i>Int. a N.Di cola: DI COLA, DELLA CGIL "DISPONIBILITA' AMPIA CON UN PIANO SERIO" (Ca.pic.)</i>	10

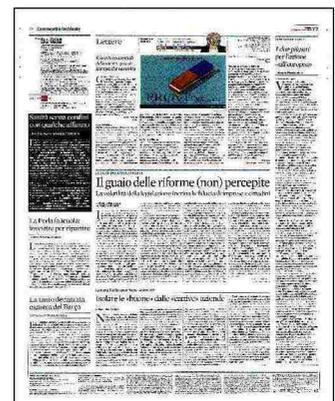
# Sanità senza confini con qualche affanno

## L'ITALIA CERCA DI APRIRE LE FRONTIERE

**I**l d-day è tra meno di ventiquattr'ore. Da domani l'Italia apre le frontiere alle cure degli italiani in Europa e dei cittadini europei nei nostri ospedali. Una sfida immensa: finanziaria, di competizione sanitaria e di capacità di attrazione del nostro Paese. Peccato che a questa sfida l'Italia - ma non solo - arriva in affanno. Da domani poco sapranno gli italiani e poco sapranno di noi i pazienti europei. Si parte in ritardo, si dovrà recuperare a passo di carica il tempo perso. Anche perché gli italiani più consapevoli (e più interessati) faranno di tutto per esigere i loro diritti, soprattutto se in gioco ci sono malattie rare e cure di altissima specializzazione.

Certo il ministero della Salute ha fatto il possibile per recuperare ritardi ed eredità che rischiavano di farci incorrere nell'ennesima multa europea. Ma ora, tanto più verso il semestre europeo a guida italiana, dovremo dare l'esempio e pressare l'Europa. Il portale- vetrina che spiega "come si fa" - dove andare, quali strutture consigliare - si paleserà forse soltanto domani. Mentre gli italiani sono stati ancora poco o affatto informati.

All'estero si potrà andare per tutti i Lea (livelli essenziali di assistenza), esclusi trapianti, vaccinazioni, long term care. Ma se una regione concede più Lea, i suoi pazienti anche all'estero potranno avere più diritti. Altro frutto avvelenato del federalismo: dove la sanità pubblica affonda e si hanno meno servizi ma più tasse e ticket, anche le cure all'estero saranno un miraggio. Anche perché tutte le spese saranno anticipate dai pazienti, in attesa dei rimborsi asl. Insomma, all'estero potrà andarci solo chi può.



**Salute.** Da domani in vigore la nuova direttiva

# Per i cittadini il diritto di curarsi in un Paese Ue

**Barbara Gobbi  
 Rosanna Magnano**

La Schengen sanitaria in Italia scatta domani ma i cittadini poco ne sanno. Sulle nuove possibilità di **curarsi all'estero** offerte dalla direttiva 2011/24/UE per la maggior parte degli italiani è ancora buio pesto. A fare chiarezza dovrebbe essere quel Punto di contatto nazionale che promettono dal ministero della Salute, «sarà attivo con l'entrata in vigore del Dlgs 4 marzo 2014 n. 38». Quindi presumibilmente domani. Fuori tempo massimo, in ogni caso, perché i nuovi diritti garantiti ai cittadini siano immediatamente esigibili. L'indirizzo già c'è: [www.salute.gov.it/cureUE](http://www.salute.gov.it/cureUE) ma «cliccando» continua a comparire la scritta «a breve online». Per ora i dettagli del nuovo sistema sono noti solo agli addetti ai lavori, tuttora impegnati in un tour de force formativo. A regime, il front office per i cittadini sarà disseminato negli sportelli informativi che le Regioni stanno allestendo nelle Asl.

Ma è l'attivazione del Contact point nazionale, dove confluiranno anche i dati regionali, a rappresentare il vero pilastro della direttiva. Nel portale bilingue accessibile dal sito del ministero si troveranno le istruzioni per l'uso destinate sia ai pazienti italiani diretti all'estero sia ai cittadini europei che vogliono farsi curare in Italia. Inoltre, fanno sapere dalla Salute, sarà possibile scaricare un opuscolo con le informazioni pratiche sui diritti in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera. Il punto di contatto nazionale sarà anche una bussola per orientare i pazienti nella scelta dello strumento più opportuno: la direttiva oppure quel regolamento 883/2004 che già consente di ri-

cevere prestazioni di alta specialità in un altro Stato Ue, tra l'altro senza dover anticipare le spese, e che resta in vigore.

Ai cittadini che arriveranno da oltrefrontiera il ministero mette a disposizione il portale [Dovesalute.it](http://Dovesalute.it), una mappa interattiva - ancora da completare - delle strutture d'eccellenza italiane. Perché la direttiva rappresenta anche, come ha spesso ricordato la ministra della Salute Beatrice Lorenzin, una grande occasione per sponsorizzare i nostri migliori ospedali. Fino ad oggi, l'appel è stato più che modesto: il saldo della mobilità internazionale nel triennio 2009-11

## MEDICINA SENZA FRONTIERE

Il punto informativo nazionale ancora inattivo  
 Accessibili le terapie garantite dai Lea con il sistema del rimborso



### Punto di contatto

Il Punto di contatto nazionale fornisce ai pazienti italiani le informazioni per l'accesso all'assistenza sanitaria transfrontaliera all'interno dell'Unione europea. Gli iscritti al nostro Ssn potranno richiedere informazioni su: autorizzazioni; cure rimborsabili; termini, condizioni e procedure di rimborso dei costi; procedure di ricorso; dati da includere nelle ricette mediche rilasciate in altri Stati perché siano accolte in Italia, e viceversa

è negativo e pari a -25 milioni di euro. L'obiettivo è di recuperare almeno in parte questo gap tra pazienti in entrata e in uscita ma la scommessa è tutta da giocare.

I paletti in uscita proposti dalla direttiva sono stati recepiti integralmente dal governo Renzi. I pazienti italiani potranno accedere all'estero solo alle cure che rientrano nei nostri Livelli di assistenza (Lea) e in ogni caso dovranno anticipare le spese, ricevendo un rimborso (in linea con i tariffari regionali). Sempre che nel frattempo «per motivi importanti di interesse generale», cioè essenzialmente per ragioni di bilancio, un decreto ministeriale concertato con le Regioni non sospenda il diritto al rimborso anche su un singolo territorio regionale. Quindi la provenienza del paziente condiziona il diritto a curarsi, senza contare che ogni regione può decidere di coprire con risorse proprie gli eventuali Lea aggiuntivi.

Un altro limite alla libera circolazione dei cittadini è l'autorizzazione preventiva dell'Asl. Entro 60 giorni un decreto fisserà le fattispecie, ma nel frattempo fa fede il testo Ue: prima di partire bisognerà infatti chiedere il via libera per le cure che comportino il ricovero di almeno una notte, per quelle che richiedono l'utilizzo di un'infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose, per tutti i casi che comportano un rischio particolare per il paziente o la popolazione o che sono erogate da un centro non del tutto affidabile.

Restano esclusi in ogni caso dal campo della direttiva i servizi long term care, i trapianti, i programmi pubblici di vaccinazione e tutte le prestazioni fuori dall'ambito pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dal Parlamento.** Sì al Ddl che prevede per l'esercizio abusivo fino a due anni di reclusione e 50mila euro di multa

# Stretta sui falsi professionisti

In caso di condanna arriva il sequestro per strumenti e attrezzature

**Mauro Pizzin**

Sono destinate a crescere le sanzioni nel caso di **esercizio abusivo** di una **professione**. A stabilirlo è il disegno di legge (n. 471) approvato ieri all'unanimità dal Senato con 202 sì e dedicato a un reato che desta particolare allarme sociale. Il provvedimento dovrà passare adesso all'esame della Camera.

Il testo interviene anzitutto sull'attuale dettato dell'articolo 348 del Codice penale, punendo chi esercita una professione senza averne i titoli con la reclusione fino a due anni, a cui si aggiunge una multa da 10mila a 50mila euro. La condanna comporta anche la confisca delle attrezzature utilizzate.

Particolare attenzione è stata data al problema dell'esercizio abusivo dell'attività sanitaria, nel cui ambito si stima operi circa la metà dei 30mila falsi professionisti attivi sul territorio na-

zionale. Su questo fronte, intervenendo sull'articolo 590 del Codice penale, si prevede che nel caso di esercizio abusivo di una professione o arte sanitaria la pena per lesioni gravi sia la reclusione da sei mesi a due anni, mentre quella per lesioni gravissime vada da un anno e sei mesi a quattro anni di reclusione.

Nei confronti di coloro che esercitano un'arte ausiliaria delle professioni sanitarie, come ottici e odontotecnici, è stato inoltre modificato l'attuale primo comma dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sanitarie (regio decreto 1165/34) stabilendo che chiunque, «non trovandosi in possesso della licenza prescritta nell'articolo 140 o dell'attestato di abilitazione, esercita un'arte ausiliaria delle professioni sanitarie è punito con la sanzione amministrativa da 2.500 a 7.500 euro».

Con un emendamento ag-

giuntivo approvato in Aula sono state aumentate anche le pene per chi svolge attività di mediazione immobiliare senza essere iscritto al ruolo: una modifica all'articolo 8 della legge 39/89 a carico del falso mediatore prevede, oltre all'applicazione del suddetto articolo 348, primo comma, del Codice penale, anche dell'articolo 2231 del Codice civile, con conseguente perdita del diritto di agire in giudizio per il pagamento della retribuzione. Nel nuovo testo si legge, anzi, che i mediatori immobiliari sono comunque tenuti alla restituzione alle parti contraenti delle provvigioni percepite.

«Il voto unanime al Ddl contro i falsi professionisti - ha dichiarato dopo la votazione il presidente della commissione Ambiente del Senato, Giuseppe Marinello (Ncd) - rappresenta il segnale che la politica vuole dare contro chi opera in spregio del-

le regole, con una concorrenza sleale e dannosa che soprattutto in campo medico può creare serissimi danni».

Commenti positivi sono giunti anche dal mondo delle professioni. «Era ora, meglio tardi che mai», ha commentato Giuseppe Luigi Palma, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi. «Da tempo - ha spiegato Palma - gli psicologi italiani lanciano preoccupati allarmi: varie figure non qualificate cercano di auto assegnarsi funzioni riservate per legge alla professione di psicologo. Lo fanno anche attraverso la rinomina, in maniera creativa, di quelli che sono chiari interventi professionali tecnico-psicologici: ciò non ne cambia la natura di cui l'esercizio è di stretta competenza di figure qualificate e abilitate come lo psicologo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel testo

### 01 | IL PROVVEDIMENTO

Il Senato ha approvato ieri all'unanimità il testo del Ddl 471 che aggrava le sanzioni a carico di chi esercita abusivamente una professione

### 02 | IL FENOMENO

Si stima che in Italia ci siano circa 30mila abusivi, la metà dei quali attivi nel settore sanitario

### 03 | PENE MAGGIORATE

Grazie a una modifica all'articolo 348 del Codice penale il nuovo Ddl, che dovrà passare ora alla Camera, l'abusivo sarà punito con la reclusione fino a due anni e una multa da 10mila a 50mila euro



# Stretta su acquisti e sanità Torna l'arma dei tagli lineari

► Il governo blindo le coperture: clausole di salvaguardia per garantire gli obiettivi ► Renzi: martedì via libera al Def, poi l'Irpef. Rispetteremo i vincoli sul deficit

## LE MISURE

**ROMA** La linea è chiara: le riduzioni di imposta strutturali andranno coperte con tagli di spesa altrettanto strutturali. Pier Carlo Padoan ha ribadito l'impegno anche alla riunione europea di Atene; ma se questa è certamente la filosofia dell'intervento, la necessità di accelerare al massimo i provvedimenti - in particolare quello sugli sgravi in busta paga ai lavoratori - condiziona inevitabilmente il lavoro del governo. Il tutto in un quadro in cui, come ha ricordato lo stesso ministro, i vincoli imposti dal nuovo articolo 81 della Costituzione e dalla relativa legge di attuazione sono per certi versi più forti di quelli europei. Per cui sarà inevitabile il ricorso a clausole di garanzia, sotto forma di tagli lineari che scatterebbero in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

## PLATEA DA PRECISARE

In realtà a pochissimi giorni dall'approvazione del Def e a poco più di dieci dal via libera al calo dell'Irpef diverse opzioni sono ancora aperte. Se ne è parlato anche durante l'incontro a Palazzo Chigi tra il titolare dell'Economia e il presidente del Consiglio. In particolare sono state passate in rassegna le varie voci di revisione della spesa. Simmetricamente, sul lato delle uscite, il lavoro verte sulla esatta definizione della platea dei beneficiari dell'aumento in busta paga che scatterà a fine maggio. Stabilito che il beneficio pieno di circa 80 euro al mese toccherà a chi ha un reddito entro i 25 mila euro lordi o poco meno, si tratta di decidere come verrà modulato il beneficio ai livelli più bassi, a partire dagli 8 mila euro, e dove invece si azzererà per quelli più

alti. Le diverse soluzioni tecniche hanno ovviamente costi differenti, ma la scelta finale non potrà che essere politica.

## UNA TANTUM NON ESCLUSE

La principale voce di copertura sarà la revisione della spesa, che secondo le stime attuali potrebbe assicurare circa 4 miliardi. Non pochi certo, ma nemmeno sufficienti da soli a garantire un intervento sull'Irpef che potrebbe costare negli ultimi otto mesi del 2014 tra i 5 e i 6,5 miliardi. In caso estremo per l'eventuale differenza potrebbe esser rimessa in gioco solo per quest'anno qualche voce una tantum, come i proventi del rientro dei capitali o l'Iva connessa allo sblocco dei debiti della pubblica amministrazione. Ma problemi ci sono anche sulla finalizzazione della spending review; si tratta di trasformare le linee di intervento tracciate da Carlo Cottarelli in norme "bollinabili" dalla Ragioneria generale dello Stato. Ad esempio le nuove procedure di acquisto - da applicare anche alla sanità - dovranno garantire in anticipo risparmi ben definiti: per prudenza saranno allora inseriti tagli lineari ai bilanci di ministeri e amministrazione, per lo stesso importo.

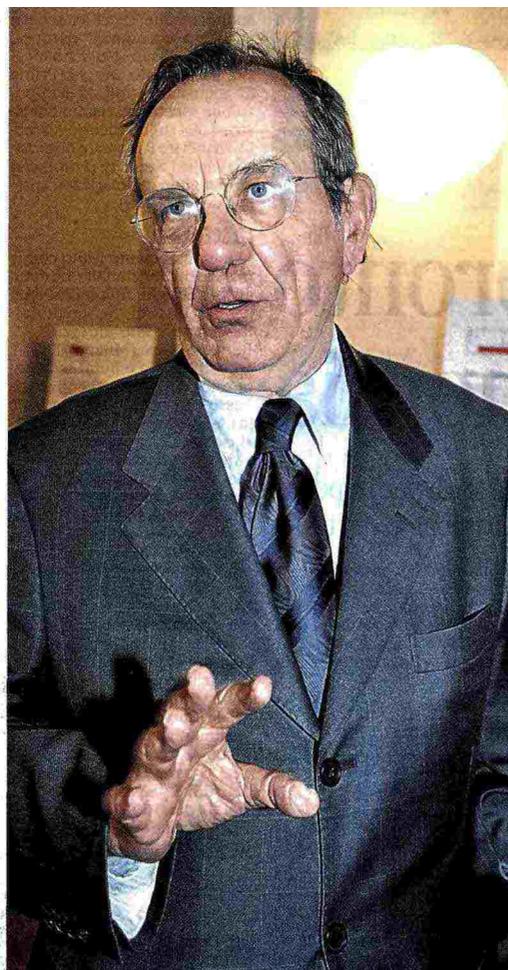
Queste criticità non mettono comunque in discussione il calendario, confermato ieri dallo stesso Renzi: martedì prossimo il via libera al Def, la settimana successiva (il 15 o il 16) il Consiglio dei ministri che approverà l'operazione Irpef. Il presidente del Consiglio ha anche confermato che gli obiettivi di contenimento del deficit saranno rispettati. Mentre Padoan dopo l'incontro a Palazzo Chigi (nel quale è stato affrontato anche il tema delle nomine nelle società pubbliche) è salito al Quirinale per illustrare al capo dello Stato le li-

nee guida del Documento di economia e finanza in via di definizione.

**Luca Cifoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MINISTRO PADOAN  
VA DAL PREMIER  
A PALAZZO CHIGI  
SI È PARLATO  
ANCHE DI NOMINE  
NELLE SOCIETÀ**



Il ministro dell'Economia, Padoan

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093306

**→ Il caso**

## Il Fatebenefratelli avvia il concordato con i creditori

■ L'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina ha presentato ieri istanza di pre-concordato presso il Tribunale di Roma, passaggio necessario per proseguire sulla strada del risanamento. Si tratta di un concordato che prevede la piena continuità aziendale, circostanza che garantirà la prestazione di tutti i servizi erogati quotidianamente ai cittadini dalla struttura. La decisione si è resa necessaria per far fronte allo stato di crisi che ormai da tempo interessa l'ospedale e per continuare - spiegano dall'Isola Tiberina - «in modo ancora più convinto, sulla strada del risanamento e del rilancio, già intrapresa negli ultimi mesi, con l'obiettivo di valorizzarne sempre più la presenza e le risorse per la

salute dei cittadini. La strada concordataria permetterà di garantire la continuità dei servizi e salvaguardare il patrimonio aziendale durante la delicata fase di ristrutturazione, proteggendo l'ospedale dalle azioni esecutive intraprese dai creditori. Tale strada permetterà di affrontare, in modo controllato e il più possibile condiviso, l'esposizione debitoria dell'ospedale nonché di effettuare quegli interventi organizzativi e gestionali indispensabili per il risanamento e il rilancio». L'ospedale fa presente la «necessità urgente» di attuare il piano aziendale di risanamento per arrivare entro i termini previsti dalla legge alla definizione della proposta concordataria da presentare ai creditori.



## Idi Sì del Ministero Il 12 il bando per la vendita delle strutture

■ Sabato 12 aprile verrà pubblicato il bando per l'avvio del procedimento di vendita che interesserà le strutture sanitarie del Gruppo Idi di Roma, afferenti alla Provincia Italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione (Picfic). Lo comunicano i commissari straordinari di Picfic Massimo Spina, Carmen Regina Silvestri, Stefania Chiaruttini.

«È stato approvato, con decreto del ministro dello Sviluppo Economico, il programma di cessione delle strutture sanitarie afferenti alla Provincia Italiana Congregazione Figli dell'Immacolata Concezione. È, pertanto, in fase di predisposizione un bando per l'avvio di un procedimento di vendita ad evidenza pubblica - riferisce la nota - che sarà pubblicato sabato 12 aprile 2014».

«Siamo a un bivio: a destra c'è la vendita, a sinistra la prosecuzione del risanamento», lo avevano detto i tre commissari straordinari a dicembre scorso, mentre consegnavano nelle mani dei rappresentanti del ministero il rapporto sullo stato dell'arte. In quell'occasione avevano rifatto il punto sulla situazione. «In pochi mesi, dal primo di aprile quando il gruppo è stato commissariato - avevano sottolineato - si è passati da un possibile fallimento ad avere prospettive per un buon futuro, sia per gli ospedali sia per le Rsa. Ora si è ripreso a lavorare, il fatturato è raddoppiato senza bisogno di ricorrere alla cassa integrazione».

Intanto l'Idi continua a essere un punto di riferimento gettonatissimo. Porte aperte anche di domenica per la prevenzione delle malattie della pelle. Domenica, dalle ore 8 alle 13, i dermatologi dell'Istituto dermatopatico dell'Immacolata effettueranno visite dedicate alla prevenzione e alla cura di dermatite atopica, eczema da contatto e fotodermatite. Bambini e genitori potranno

usufruire della professionalità del personale medico, prenotando la loro visita al numero unico 06-66464087.

Per i più piccoli sarà allestita un'area giochi che consentirà ai genitori una maggiore serenità durante la permanenza. Inoltre sarà possibile effettuare il test del fototipo in occasione dell'estate, alle porte.



# Crac Fatebenefratelli via al concordato in tribunale contro il fallimento

## “L'accordo con i creditori permetterà il risanamento e il rilancio dell'ospedale”

**CARLO PICOZZA**

**L**A RICHIESTA di concordato preventivo, secondo il legale rappresentante del Fatebenefratelli, fra' Giampietro Luzzato, vicepresidente dell'ospedale, «è una mossa obbligata: serve a evitare decreti ingiuntivi, di fallimento e pignoramenti». «Così», argomenta, «garantiremo la continuità assistenziale e i diritti dei fornitori, delle banche e di altri creditori». «Il nostro intento», conclude fra' Luzzato, «resta lo stesso: tenere dentro tutti i dipendenti con accordi e in concordia».

Ora, dopo la domanda di concordato preventivo, presentata ieri mattina, il giudice del tribunale fisserà i tempi per la consegna, da parte dell'ospedale, di una proposta dettagliata da

girare ai creditori e rendere così credibile l'accordo sui pagamenti e sulla loro dilazione.

«L'intesa con i creditori per evitare il fallimento», spiega un analista di una delle tre società di consulenza scelte dal Fatebenefratelli (lo studio legale Bonelli erede Pappalardo, la Kpmg e la PwC, incaricati della stesura e della gestione del piano di risanamento), «è una strada obbligata a garanzia della continuità di prestazioni e servizi assistenziali ai cittadini».

«La decisione», si legge in una nota dell'ospedale, «si è resa necessaria per fronteggiare, efficacemente e in tempi certi, la crisi che da tempo ha investito l'ospedale e per continuare sulla strada del risanamento e del rilancio, già imboccata negli ultimi mesi». «L'obiettivo», continua la nota, «è la valorizzazione del patrimonio di espe-

rienze professionali che hanno fatto del Fatebenefratelli un riferimento certo della sanità regionale».

«La strada del concordato preventivo garantirà la continuità dei servizi e il patrimonio aziendale durante la delicata fase di ristrutturazione, mettendo al riparo l'ospedale dalle azioni esecutive intraprese dai creditori e assicurando a questi il rispetto di un trattamento equo». Il piano aziendale di risanamento sarà il grimaldello che permetterà di arrivare presto «alla definizione della proposta concordataria da presentare ai creditori».

«Non sarà una strada facile», conclude la nota, «ma è l'unica in grado di consentire un'inversione di tendenza: richiederà sacrifici a tutte le parti coinvolte nel processo di ristrutturazione, ma sarà percor-

sa all'insegna della responsabilità massima, della trasparenza e del confronto».

La strada, «l'unica possibile», trova insofferenti i sindacati: «La politica dei fatti compiuti rischia di compromettere il salvataggio dell'ospedale». In altre parole, Cgil, Cisl, Uil lamentano di «non essere stati informati della richiesta di concordato preventivo». «Questa mossa», attaccano in un comunicato, «è il fantomatico piano di rilancio segnalano il rischio che a pagare il debito dell'ospedale, più di 270 milioni, potrebbero essere i quasi mille dipendenti e gli oltre 250 addetti ai servizi appaltati a cooperative esterne». Restano le divergenze, insomma, dalla stima del debito alla scelta delle leve per il rilancio dell'ospedale, ma tutti lavorano per superarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE REAZIONI

#### La polemica

**“NON AVVERTITI”**  
Critici i sindacati “non informati della mossa”

#### Le divergenze

**L'ESPOSIZIONE**  
Stimato in 270 milioni di euro l'esposizione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**La capitale e la sanità**

Come Fatebenefratelli sarà concordato in tribunale contro il fallimento

**"PARKING FARAVELLI"**  
Imperdibile occasione! In omaggio!

Un veicolo elettrico Renault TWIZY 45 Urban

**AI PRIMI CINQUE ACQUIRENTI DI UN BOX**

PER INFORMAZIONI

www.parkingfaravelli.it - tel. 06 5762396

**INTERVISTA/1**

**Padre Luzzato  
"Pagheremo  
banche e fornitori"**



«**C**ONTIAMO di farcela», dice fiducioso fra' Giampietro Luzzato, legale rappresentante del Fatebenefratelli, «rimboccate le maniche, aspettiamo riscontri dalla Regione, dalle banche e dai fornitori».

**Quali riscontri dalla Regione?**  
«Il saldo delle spettanze: 40 milioni certificati e altri 70 in contenzioso».

**E con le banche?**  
«Avvieremo una trattativa per congelare la nostra esposizione».

**A quanto ammonta?**  
«Abbiamo un "rosso" di 70 milioni e un mutuo di 45».

**Dai fornitori che vi aspettate?**  
«Li incontreremo con i nostri legali per stabilire tempi e modi del rientro dalla nostra esposizione».

**Che è di euro...**  
«Ottanta milioni circa, dopo il saldo di alcuni sospesi».

**Il vostro debito, insomma, è di 185 milioni?**  
«Sì, ma al netto dei nostri crediti, il saldo si abbatte di almeno 85 milioni».

*(carlo picozza)*

**La capitale e la sanità**

Crac Fatebenefratelli: via al concordato in tribunale contro il fallimento

**"PARKING FARAVELLI"**  
Imperdibile occasione! In omaggio!

Un veicolo elettrico Renault TWIZY 45 Urban

**AI PRIMI CINQUE ACQUIRENTI DI UN BOX**

PER INFORMAZIONI

**INTERVISTA/2**

**Di Cola, della Cgil  
“Disponibilità ampia  
con un piano serio”**



«**P**ER il Fatebenefratelli, ognuno faccia la sua parte», esorta il segretario regionale della Funzione pubblica Cgil, Natale Di Cola, «la proprietà onori il debito pregresso e lavori con i sindacati per eliminare l'inefficienza, ridurre le prestazioni inappropriate e per riequilibrare il rapporto costi-ricavi».

**Quali sacrifici potrà fare il personale?**

«Di fronte a un piano di risanamento credibile, saremmo pronti a mettere in campo tutti gli strumenti normativi per il rilancio dell'ospedale».

**Si spieghi meglio.**

«Saremmo disponibili agli incentivi all'esodo dei prepensionandi, ai contratti di solidarietà e, se necessaria, alla cassa integrazione. Per ora, però, restiamo preoccupati...».

**Perché?**

«Dopo la richiesta di concordato, la cooperativa che fornisce personale sanitario ausiliario al Fatebenefratelli ha minacciato il blocco dell'attività e il licenziamento di 90 addetti: intervenga la Regione per scongiurare il peggio».

(ca. pic.)

**La capitale e la sanità**

Crac Fatebenefratelli: via al concordato in tribunale contro il fallimento

**"PARKING FARAVELLI"**  
Imperdibile occasione! In omaggio!

Un veicolo elettrico Renault TWIZY 45 Urban

**AI PRIMI CINQUE ACQUIRENTI DI UN BOX**

PER INFORMAZIONI